



COMUNE DI UDINE
CONSIGLI DI QUARTIERE PARTECIPATI

QUARTIERE 3 - "UDINE Est di giusto"
VERBALE della seduta del 09 Dicembre 2024

L'anno 2024 il giorno 09 del mese di Dicembre alle ore 18:00 presso i locali presso Parrocchia del Sacro Cuore, via Diego Simonetti 22 si è riunito Il CQP, col seguente ordine del giorno:

- 1) discussione tematiche relative al quartiere
- 2) programmazione dei prossimi incontri
- 3) varie ed eventuali.

Sono presenti i rappresentanti delle Associazioni iscritte all'Albo, facenti parte del quartiere:

DENOMINAZIONE	Rappresentante	Presente
Friuli MTB E Orienteering A.S.D.	Paolo Di Bert	
Time For Africa	Laura Visentin	X
I Nostri Diritti Aps	Francesco Macchia sostituito da Dobricic Malina	X
APS Genitori In Cammino		
Auser Volontariato 'Renato Feruglio' Odv - Ets	Maria Loredana Mori	
Associazione Teatro Della Sete APS	Serena Giacchetta sostituita da Lucia Linda	X
Coesi Aps		
A.C.A.T."Associazione Udinese Club Alcolisti In Trattamento Ed Alcologici Territoriali"-Aps	Aida Pasut	
A.S.D. Mai Plui Tant Ben	Sergio Dell'Anna	

Andi E Non Solo - Sezione Di Udine Aps	Tiziana Fumei	X
Parrocchia Del Sacro Cuore Di Gesu' E San Valentino Martire	BRUNO DANIELIS	X
Parrocchia Di Gesu' Buon Pastore	ROBERTO GABASSI	X
Rugby Udine S.S.D. Srl	Luca Diana	

Discussione

La discussione si è sviluppata attorno alle due proposte di progetto che presentiamo in allegato. Sono stati perfezionati i dettagli dei documenti che erano già stati condivisi con le associazioni condividendo anche le risorse umane/ volontari che le varie associazioni partecipanti possono mettere a disposizione.

Alle ore 19.30 la seduta è terminata.

Il Segretario verbalizzante _____



COMITATO DI QUARTIERE PARTECIPATO 3

Potenziamento di centro di ascolto e sportello di prossimità

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La presente proposta progettuale si fonda su un lavoro fatto negli anni 2021-2022 di mappatura del Quartiere Aurora, focalizzandosi su due aree: da un lato i problemi emergenti e i bisogni della popolazione residente, dall'altro le risorse disponibili e potenziali che possono essere confluite su progettualità comuni.

Innanzitutto, il quartiere è ritenuto da molti intervistati, per la sua stessa strutturazione, come totalizzante. È stato progettato e costruito come fosse un microcosmo con tutto il necessario per viverci e questo ha favorito fenomeni di "ghettizzazione", di chiusura verso l'esterno. Inoltre, non attira persone di altri quartieri per particolari servizi qui presenti, non c'è quindi un flusso in-out, ma solo di out (uscita). La riconosciuta assenza di alcuni servizi - per esempio l'assenza dei CAF (Centri di Assistenza Fiscale), sempre più indispensabili per produrre il calcolo ISEE ai fini di usufruire di benefici pubblici; alcuni negozi, ecc. - favoriscono l'uscita dal quartiere e il contatto con altri luoghi della città. La mancanza di alcuni negozi è un'altra spinta ad uscire dal quartiere, senza dimenticare la cultura e le attività ad essa connesse. Non è sufficiente la presenza della Biblioteca o del PIG gestito in appalto dalla cooperativa Aracon. Il quartiere da questo punto di vista è praticamente isolato e privo di punti di incontro e socializzazione. Contemporaneamente, si registra altresì l'immobilità di alcuni gruppi (persone che non escono dal quartiere o escono solo raramente). In particolare, si tratta di anziani non autosufficienti, ma anche di alcuni minorenni.

In particolare, le problematiche e bisogni evidenziati sono:

Anziani: tra solitudine e demenza senile

- L'elevata presenza di anziani (rimasti vedovi/e) nel quartiere comporta che molti si trovano a vivere da soli, chiusi nei propri appartamenti
- Il peggioramento delle condizioni di salute in età anziana è accompagnato anche da fenomeni di demenza senile (fenomeno in crescita)

Vecchie e nuove povertà

- Come noto, si tratta di un quartiere povero, con un elevato tasso di disoccupazione e molti nuclei familiari usufruiscono di sostegni economici per i redditi bassi
- Sono assenti occasioni per aiutare i giovani-adulti ad orientarsi nel mondo del lavoro
- I Servizi sociali confidano che hanno in carico, da sempre, molte famiglie "croniche", che trasmettono le difficoltà ai figli, alimentando una fragilità ereditaria da generazione in generazione
- Rilevante appare anche la povertà educativa (che l'emergenza Covid ha sicuramente incrementato); servirebbe un supporto educativo-didattico per aiutare gli alunni nel fare i compiti al pomeriggio. La scuola elementare Friz sta già organizzando un doposcuola il sabato

ma non è sufficiente per far fronte a tutte le richieste provenienti dalle famiglie degli alunni. Sarebbe necessario anche organizzare attività di rinforzo della lingua italiana per i ragazzi stranieri.

-Negli adulti, sono state rilevate significative difficoltà con l'utilizzo dei sistemi telematici riguardanti le iscrizioni ai servizi scolastici, SPID, appuntamenti e consultazioni di pratiche online

Fenomeni di violenza Intrafamiliare

Le FF.OO. rilevano altresì la presenza di conflittualità intra-familiari che spesso portano a liti fisiche con ferimenti, confermate anche dagli assistenti sociali.

LA PROPOSTA DI PROGETTO

Sulla base di quanto sopra descritto, nel 2023 le associazioni che costituiscono la Rete Informale del quartiere RiccardoDiGiusto /Aurora hanno avviato un approfondimento e un confronto partecipato per contribuire al consolidamento della coesione sociale del quartiere e, con essa, migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone. Questo lavoro è stato utilizzato anche come base per la discussione all'interno del Consiglio di Quartiere Partecipato. Considerata la complessità del progetto della Hub Socio culturale, già in possesso della presente amministrazione, il CQP3 ha deciso di presentare una parte della proposta, che comprende un **punto informativo e di orientamento ai servizi ed un un centro di ascolto e di counseling** in quanto, secondo le esperienze delle varie associazioni partecipanti, sono i servizi ritenuto più necessario per la popolazione. Inoltre, i servizi che offriremo, ci permetteranno di approfondire ulteriormente la conoscenza del quartiere e dei suoi abitanti. Attualmente varie realtà organizzano centri di ascolto e il PIG organizza settimanalmente due ore di sportello di prossimità ma è presente il bisogno di strutturare e coordinare meglio questi servizi al fine di essere più beneficiari e raggiungere più persone possibili.

Il **CENTRO DI ASCOLTO E COUNSELING** aperto almeno **10 ORE ALLA SETTIMANA** al quale i residenti possono accedere per portare le loro problematiche personali o familiari
Per arrivare a questo risultato sarà necessario svolgere le seguenti attività:

1. Coordinamento dei volontari delle varie Associazioni per la copertura degli orari del centro di ascolto
2. Predisposizione di una sala dedicata agli incontri di supporto individuali in presenza e/o telefonici
3. Definizione degli orari di apertura
4. Divulgazione dei servizi offerti attraverso la rete condivisa di contatti

Uno **PUNTO INFORMATIVO E DI ORIENTAMENTO AI SERVIZI** aperto almeno **10 ore alla settimana** al quale i residenti potranno accedere per essere informati sui servizi disponibili sul territorio ed avere assistenza su pratiche telematiche semplici.

Questo servizio non vuole sostituirsi ad un CAF ma vuole intervenire sulle difficoltà che specialmente stranieri ed anziani riscontrano nell'utilizzo degli strumenti digitali e nell'espletamento di alcune pratiche burocratiche.

1. Ricerca e formazione dei volontari sui servizi da fornire
2. Predisposizione di una sala con postazione PC
3. Definizione degli orari di apertura
4. Divulgazione dei servizi offerti attraverso la rete condivisa di contatti

Il CQP3 ritiene priorità assoluta per la realizzazione delle attività di progetto l'individuazione di una struttura che abbia funzione di riferimento territoriale dove i cittadini possano approcciarsi alle associazioni e conoscerne le attività e i servizi offerti.